

Partecipazione

Azione 1

Obiettivo da raggiungere	Stabilizzazione e nuovo dispiegamento dei Corpi Civili di Pace.
Amministrazione/i competente/i	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
Misura operativa	- Valorizzazione, anche in termini di competenze, della figura del(la) operatore/trice di pace esperto/a, che detenga qualifiche specifiche e la cui attività viene riconosciuta come lavoro, affiancabile da operatori/trici junior volontari(e). - Estensione della durata dei progetti junior a tre anni. - Estensione dell'età di partecipazione fino ai 35 anni per operatori/trici junior. - Estensione delle aree di intervento, predisponendo misure di sicurezza che permettano l'invio anche in aree ad alto rischio di operatori/trici senior. - Stanziamento di un fondo dedicato adeguato, integrabile da parte della cittadinanza con la scelta di destinazione del 5x1000 dell'IRPEF.
Modalità di attuazione	● Promuovere la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, ai sensi di quanto previsto dal primo comma dell'art. 1 della Legge-quadro n. 145/2016, che pone su un piano di parità formale, Forze armate, Forze di polizia ad ordinamento militare o civile e Corpi Civili di Pace come soggetti delle missioni internazionali. ● Istituire un Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta, assicurando il coinvolgimento di OSC giovanili e figure con esperienza in ambito di peacebuilding, avvalendosi dell'expertise del Tavolo Interventi Civili di Pace e dell'esperienza di giovani appartenenti agli enti associati del Consiglio Nazionale dei Giovani, scelti secondo curriculum e altre valutazioni comparative purché aventi comprovata e certificabile formazione di durata pluriennale, o esperienza professionale, nel settore. ● Elaborare una procedura chiara e condivisa per l'attivazione di nuovi progetti, basata su criteri di effettiva necessità e rilevanza locale. Il processo dovrebbe favorire un approccio <i>bottom-up</i>, incentrato sull'ascolto dei bisogni delle comunità e sull'analisi preventiva dei contesti. ● Formalizzare la professionalizzazione dell'operatore/trice di Pace, attraverso l'individuazione di specifiche competenze. ● Strutturare un percorso formativo che tenga conto sia di contenuti teorici che pratici su tecniche e metodi di prevenzione/trasformazione del conflitto, coinvolgendo: enti che operano da anni in contesto di conflitto armato; ex operatori/trici della Rete CoAzione CCP; Università e ricercatori/trici del percorso di dottorato in Peace Studies; membri del Consiglio Nazionale dei Giovani, scelti secondo curriculum e altre valutazioni comparative. ● Migliorare le attività di diffusione tra i giovani su questi temi ed azioni, attraverso regolari campagne e iniziative di comunicazione.

Azione 2

Obiettivo da raggiungere	Garantire la significativa partecipazione dei giovani nei processi decisionali relativi a tematiche quali pace e sicurezza, rimuovendo ostacoli di natura economica e istituzionale.
Amministrazione/i competente/i	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Ministero della Difesa; Ministero dell'Istruzione e del Merito; Ministero dell'Università e della Ricerca; Consiglio Nazionale Giovani; Agenzia Italiana per la Gioventù; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
Misura operativa	- Creazione di spazi ufficiali di consultazione giovanile, anche attraverso l'utilizzo di servizi digitali del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale; - Promozione della presenza di giovani nei tavoli decisionali sui temi di pace e sicurezza, con particolare attenzione alla rimozione degli ostacoli che le ragazze incontrano per la loro partecipazione; - Finanziamento di progetti per i giovani volti a promuovere la pace e prevenire i conflitti; - Istituzione presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale di un capitolo di spesa/fondo per sostenere economicamente rappresentanti giovanili in contesti internazionali in tema di pace e sicurezza e favorire la presenza di delegazioni giovanili nei processi intergovernativi in tema pace e sicurezza.
Modalità di attuazione	● Integrare la rappresentanza giovanile nella composizione delle delegazioni ufficiali italiane nei processi multilaterali su pace e sicurezza e in eventi nazionali e internazionali rilevanti. ● Favorire il coordinamento e la collaborazione tra tutte le amministrazioni, agenzie nazionali e organizzazioni giovanili, coinvolte nelle tematiche di pace e sicurezza. ● Promuovere bandi per il finanziamento di progetti presentati dalle associazioni giovanili e/o dai giovani per rafforzare le loro competenze nella fase di progettazione.

Azione 3

Obiettivo da raggiungere	Garantire la partecipazione strutturata e significativa delle giovani generazioni nei processi decisionali volti a identificare, denunciare e trasformare le condizioni di ingiustizia sociale che alimentano conflitti, insicurezza e disaffezione democratica.
Amministrazione/i competente/i	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità; Ministero dell'Interno; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Consiglio Nazionale Giovani; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo..

Misura operativa	- Costituzione, presso il Consiglio Nazionale dei Giovani, di un Tavolo di studio e confronto su giustizia sociale e pace. Il tavolo è partecipato anche da membri di enti associati al Consiglio Nazionale dei Giovani, scelti per curriculum e altre valutazioni comparative, e garantisce la presenza di rappresentanze giovanili impegnate nei settori di riferimento.
Modalità di attuazione	● Avviare una call per selezionare giovani esperti, attivisti e rappresentanti di organizzazioni giovanili con esperienza diretta su disuguaglianze e conflitti sociali. ● Attivare percorsi di formazione in materia di giustizia sociale, partecipazione democratica e costruzione della pace. ● Realizzare incontri periodici del Tavolo, anche con sessioni pubbliche e interlocuzioni dirette con istituzioni locali e nazionali. ● Promuovere collaborazioni con università, centri di ricerca e osservatori sui diritti umani. ● Pubblicare annualmente un Rapporto Nazionale Giovani, Giustizia Sociale e Pace.

Azione 4

Obiettivo da raggiungere	Rafforzare il ruolo delle giovani generazioni come soggetti attivi nelle relazioni internazionali, attraverso esperienze di mobilità transnazionale, percorsi strutturati di diplomazia giovanile e canali permanenti di confronto con le istituzioni italiane ed europee, preposte alla politica estera e alla cooperazione allo sviluppo.
Amministrazione/i competente/i	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Agenzia Italiana per la Gioventù; Consiglio Nazionale Giovani; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
Misura operativa	- Favorire la mobilità giovanile anche attraverso borse di studio per giovani attivisti/e, operatori giovanili e studenti/studentesse per partecipare a scambi, training e programmi di volontariato su pace, giustizia globale, ambiente e diritti umani nei Paesi prioritari della cooperazione italiana, con particolare attenzione alla rimozione degli ostacoli che le ragazze incontrano per la loro partecipazione alle attività formative; - Promuovere iniziative volte a favorire il dialogo interculturale tra i giovani anche attraverso il finanziamento di progetti di diplomazia culturale; - Strutturare un percorso di Diplomazia giovanile partecipata., attraverso l'attivazione di un Forum permanente dei giovani nelle politiche estere, anche per contribuire alla definizione dei piani triennali di cooperazione e al monitoraggio della loro coerenza con i principi YPS e SDG16 (e 16+), con rappresentanti delle reti nazionali, partecipato di diritto anche da membri di enti associati al Consiglio Nazionale dei Giovani; - Attivare spazi di <i>advocacy</i> multilivello: promozione dell'accesso dei giovani italiani a meccanismi internazionali (<i>Youth Delegates</i> ONU, Consiglio d'Europa, Unione per il Mediterraneo, Forum Euromed), con supporto formativo, linguistico e politico;

	- Aumentare il numero di <i>Youth Delegates</i> italiani alle Nazioni Unite (dagli attuali due ad un massimo di dieci); - Garantire il mantenimento del Gruppo di Lavoro <i>ad hoc</i> competente in materia di impegni nazionali sull'Agenda ONU Giovani, Pace e Sicurezza, creato ai sensi [art. 4, co. 2] del DM 2000/517 istitutivo del CIDU come spazio di dialogo aperto tra la società civile e le istituzioni.
Modalità di attuazione	● Avviare una selezione pubblica per la costituzione del Forum permanente, partecipato di diritto anche da membri di enti associati al Consiglio Nazionale dei Giovani, in considerazione dell'equilibrio di genere, provenienza territoriale, sociale e tematica. ● Promuovere la diffusione dell'informazione sulle opportunità internazionali anche attraverso la predisposizione di sezioni dedicate all'interno di siti istituzionali e piattaforme già esistenti; ● Implementare annualmente tre call su mobilità strategica per giovani <i>peacebuilders</i> nei Paesi MENA, Balcani, America Latina. ● Coinvolgere attivamente le ambasciate, le delegazioni italiane e i centri culturali nella promozione del programma.

Azione 5

Obiettivo da raggiungere	Diffondere tra i giovani la conoscenza delle tematiche relative alla pace e alla sicurezza al fine di favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva.
Amministrazione/i competente/i	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Ministero dell'Istruzione e del Merito; Ministero dell'Università e della Ricerca; Ministero della Cultura; Agenzia Italiana per la Gioventù; Consiglio Nazionale Giovani; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
Misura operativa	- Organizzazione di iniziative volte alla divulgazione ed informazione in merito alle tematiche relative alla pace e alla sicurezza, anche in collaborazione con scuole ed università; - Promozione di attività di divulgazione attraverso l'organizzazione di eventi dedicati o all'interno di iniziative e festival già organizzati/programmati, a livello nazionale e locale, anche in collaborazione con le organizzazioni giovanili.
Modalità di attuazione	● Condurre indagini conoscitive, anche con il coinvolgimento di istituzioni scolastiche e università, per valutare il livello di conoscenza dei giovani sulle tematiche relative alla pace e alla sicurezza. ● Progettare iniziative volte a colmare l'eventuale gap conoscitivo rilevato, al fine di favorire il coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali, con particolare attenzione alle ragazze, e avvicinarli all'associazionismo giovanile.

Azione 6

Obiettivo da raggiungere	Incentivare l'importanza dello sport come veicolo di promozione della pace tra i giovani.
---------------------------------	--

Amministrazione/i competente/i	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport; Ministero dell'Istruzione e del Merito; Agenzia Italiana per la Gioventù.
Misura operativa	- Promozione di una rete giovanile che sostenga iniziative di sensibilizzazione alla pace, attraverso la valorizzazione dello utilizzando lo sport come strumento di inclusione, dialogo e coesione sociale. - Previsione, all'interno degli eventi sportivi, di spazi dedicati volti alla sensibilizzazione dei giovani rispetto alla tematica della pace, favorendo la partecipazione giovanile.
Modalità di attuazione	● Promuovere il riconoscimento di c.d. Ambasciatori della Pace Sportiva che, attraverso lo sport, divulgano i valori di pace, inclusione e dialogo; ● Favorire iniziative volte a prevenire e combattere l'incitamento all'odio e la violenza nello sport; ● Realizzare progetti che utilizzino la forza attrattiva dello sport per coinvolgere i giovani, anche attraverso la previsione di luoghi di aggregazione e confronto, per contrastare condizioni di marginalità e fenomeni di criminalità, con particolare attenzione ai quartieri ad alta vulnerabilità sociale.

Protezione: obiettivi/targets/misure

Azione 7

Obiettivo da raggiungere	Garantire protezione giuridica e umanitaria a giovani obiettori di coscienza, disertori e renitenti alla leva provenienti da Paesi in conflitto, riconoscendone lo status di rifugiati o di persone vulnerabili ai sensi del diritto internazionale.
Amministrazione/i competente/i	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Ministero dell'Interno; Ministero della Giustizia.
Misura operativa	- Prevedere un meccanismo dedicato per l'identificazione, la presa in carico e la tutela di giovani che rifiutano la partecipazione al conflitto armato per motivi etici, politici o religiosi, includendo: ▪ l'accesso a procedure d'asilo semplificate; ▪ il riconoscimento dello status di obiettore di coscienza come motivo valido per la protezione internazionale; ▪ la sensibilizzazione delle Commissioni territoriali per il diritto d'asilo; ▪ il monitoraggio dei contesti nazionali di reclutamento forzato; ▪ l'invio di Osservatori internazionali, in collaborazione con EBCO-BEOC, nei procedimenti giudiziari contro obiettori/disertori nei Paesi di origine.
Modalità di attuazione	● Collaborare tra enti governativi, UNHCR, EBCO-BEOC e organizzazioni specializzate. ● Compilare linee guida operative per le commissioni per il riconoscimento della protezione. ● Sviluppare una formazione specifica per operatori legali e sociali. ● Avviare campagne informative presso i centri di accoglienza.

	• Predisporre un protocollo per la partecipazione di osservatori internazionali nei processi rilevanti.
--	---

Azione 8

Obiettivo da raggiungere	Valorizzazione del Servizio Civile Universale (SCU) all'estero come strumento di Pace e Riconciliazione.
Amministrazione/i competente/i	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/DGCS; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
Misura operativa	- Promozione di una nuova iniziativa, con risorse finanziarie ad hoc (non a carico del Fondo Nazionale per il Servizio Civile all'estero) in collaborazione con il MAECI, inquadrata nell'ambito del SCU all'estero. - Previsione, in relazione all'iniziativa, che essa operi in territori in cui è presente la cooperazione internazionale, in aree di conflitto, a rischio di conflitto e post conflitto, di emergenza ambientale in Paesi esteri e di emergenza ambientale in Italia.
Modalità di attuazione	• Potenziare e rafforzare il SCU all'estero con aree di intervento specificamente dedicate alla cooperazione nell'ambito del Piano YPS. • Sottoscrivere un Protocollo di intesa tra il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale e il MAECI per l'avvio dell'iniziativa.

Azione 9

Obiettivo da raggiungere	Rafforzare l'impegno nazionale nei contesti e processi di natura internazionale, regionale, nazionale e locale interessati da situazioni di crisi e di conflitto per la protezione dei minori coinvolti direttamente ed indirettamente nelle ostilità.
Amministrazione/i competente/i	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Ministero della Difesa; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
Misura operativa	- Elaborazione di strumenti, programmi e progetti di natura operativa, informativa e formativa, finalizzati alla protezione dei minori coinvolti in conflitti, in correlazione alla rilevanza del tema nel quadro dell'Agenda Giovani, Pace e Sicurezza.
Modalità di attuazione	• Definire un modello di attività dedicata alla protezione dei minori coinvolti in conflitti, caratterizzato da obiettivi e misure operative mirate e tipizzate rispetto all'area di intervento. • Coinvolgere gli attori istituzionali nazionali e internazionali e le OSC nel processo di mappatura e identificazione delle necessità proprie della situazione-paese per configurare interventi (programmi, progetti) specifici. • Dialogare con le istanze internazionali competenti sul tema e consolidare la posizione ed il contributo italiano in funzione di interventi di natura multilaterale e multi-bilaterale.

	Promuovere attività di natura informativa e formativa (di base, di alta specializzazione, per esperti del settore) sul tema, attivando sinergie con tutti gli attori interessati.
--	---

Prevenzione: obiettivi/targets/misure

Azione 10

Obiettivo da raggiungere	Creare Unità Nazionali di Mediazione Giovanile quale struttura permanente nell'ambito della Rete Italiana per la Mediazione Internazionale (RIMI) con mediatori/trici formati di età non superiore a 35 anni e che abbiano ottenuto l'abilitazione secondo la normativa vigente, attivi in scuole, comunità e territori fragili a livello nazionale e internazionale, con mandato istituzionale.
Amministrazione/i competente/i	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Consiglio Nazionale Giovani.
Misura operativa	- Promozione di un percorso di formazione per giovani mediatori, provenienti dalla società civile in materia di mediazione e facilitazione di dialogo. - Istituzionalizzazione della figura dei <i>Young Mediators</i> nel quadro del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale insieme a RIMI e rappresentanti della società civile.
Modalità di attuazione	Sostenere percorsi formativi e progetti locali promossi da cittadini residenti in Italia di età non superiore a 35 anni.

Azione 11

Obiettivo da raggiungere	Educare alla pace.
Amministrazione/i competente/i	Ministero dell'Istruzione e del Merito; Ministero dell'Università e della Ricerca; Agenzia Italiana per la Gioventù; Consiglio Nazionale Giovani; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
Misura operativa	- Inserimento nei programmi scolastici, fin dalla scuola primaria, di percorsi di educazione alla pace, che includano temi quali prevenzione e gestione nonviolenta del conflitto, comunicazione nonviolenta, giustizia riparativa, diritti umani, diversità e inclusione, valorizzazione dell'insostituibilità dell'elemento umano nei rapporti interpersonali e nel lavoro, elaborati in collaborazione con OSC e istituti di formazione superiore. - Collaborazione tra istituti scolastici, compresi quelli italiani all'estero, e OSC locali per formazione pratica sui temi della pace attraverso attività sul territorio (ad esempio incentivando l'alternanza scuola-lavoro nel terzo settore ai sensi del d.lgs. n. 77/2005, art. 1, comma 2). - Istituzione di nuovi corsi di formazione superiore dedicati al tema Giovani Pace e Sicurezza. - Fondazione di un Istituto di Ricerca sulla Pace e il Disarmo, con la funzione di effettuare e stimolare la

	ricerca sulla pace a livello nazionale e internazionale; partecipato di diritto anche da membri di enti associati al Consiglio Nazionale dei Giovani, scelti per curriculum e altre valutazioni comparative. - Educazione non formale alla pace attraverso OSC giovanili attive sul territorio.
Modalità di attuazione	• Istituire un tavolo di lavoro per l'elaborazione dei nuovi programmi scolastici in sinergia tra Ministero dell'Istruzione e del Merito, OSC e OSC giovanili, università ed enti di ricerca, attori istituzionali internazionali. • Realizzare i programmi a partire dall'anno scolastico 2026/2027. • Attivare corsi di formazione superiore.

Partenariati: obiettivi/targets/misure

Azione 12

Obiettivo da raggiungere	Potenziare la capacità delle organizzazioni giovanili italiane di agire in una dimensione internazionale e interculturale, promuovendo processi di apprendimento reciproco, <i>advocacy</i> transnazionale e costruzione di pace attraverso il lavoro di rete con realtà giovanili delle diaspore in Italia e nei Paesi oggetto del presente Piano d'Azione Nazionale.
Amministrazione/i competente/i	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità/UNAR; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Ministero dell'Interno; Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
Misura attuativa	– Promozione di progetti pilota che coinvolgano giovani delle diaspore italiane come facilitatori di cooperazione con i Paesi di origine.
Modalità di attuazione	• Garantire percorsi di <i>capacity building</i> dedicati alle piccole organizzazioni giovanili e alle reti della diaspora.

Azione 13

Obiettivo da raggiungere	Costruire e consolidare spazi di governance condivisa tra organizzazioni giovanili e organizzazioni di donne e ragazze per garantire la sinergia tra le Agende Donne, Pace e Sicurezza (<i>WPS</i>) e Giovani, Pace e Sicurezza (<i>YPS</i>).
Amministrazione/i competente/i	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità e Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Consiglio Nazionale Giovani; Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.
Misura attuativa	- Promozione di progetti che coinvolgano giovani donne nei tavoli di pace e nelle iniziative nell'ambito della pace, sicurezza e non violenza.
Modalità di attuazione	• Organizzare riunioni regolari con altre organizzazioni di donne. • Creare un tavolo permanente di confronto tra organizzazioni giovanili, reti femminili e rappresentanze delle diaspore giovanili, per sviluppare sinergie tra Agenda

	Donne Pace Sicurezza e Agenda Giovani Pace Sicurezza, con focus su co-sviluppo, <i>empowerment</i> femminile.
--	---

Azione 14

Obiettivo da raggiungere	Promuovere e facilitare la creazione di partenariati nazionali ed internazionali tra le organizzazioni giovanili italiane attive nella cooperazione e nel peacebuilding.
Amministrazione/i competente/i	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale/DGCS; Consiglio Nazionale Giovani.
Misura operativa	- Promozione di una attività di raccolta, valorizzazione, diffusione e condivisione delle informazioni relative alle organizzazioni giovanili italiane attive nella cooperazione e nel peacebuilding.
Modalità di attuazione	- Realizzare una mappatura nazionale attraverso una call pubblica di adesione e il coinvolgimento del Consiglio Nazionale dei Giovani; - Validare e aggiornare annualmente, a cura del CNG, i dati raccolti e attivare una funzione di matching automatico per facilitare il contatto tra organizzazioni italiane in base a temi, aree geografiche o target di beneficiari.

Smobilitazione e reintegrazione: obiettivi/targets/misure

Azione 15

Obiettivo da raggiungere	Promuovere il re-inserimento sociale e comunitario dei minori e dei giovani a rischio o che hanno attraversato un percorso detentivo o giudiziario, attraverso programmi di giustizia riparativa fondati sulla responsabilizzazione, la cura delle relazioni, il dialogo con la comunità e la prevenzione della recidiva.
Amministrazione/i competente/i	Ministero della Giustizia; Ministero dell'Interno.
Misura operativa	- Ricognizione ed analisi in termini di potenziale risposta all'obiettivo indicato di tutti i programmi di giustizia riparativa già attivi nelle realtà penitenziarie o che sono svolti presso i nuovi "Centri" per la giustizia riparativa, istituiti presso gli enti locali e territoriali, di cui all'art. 63 del decreto legislativo n. 150/2022. - Ricognizione ed analisi quantitativa della presenza di detenuti c.d. giovani adulti, ovvero 18/25 anni, nell'ambito delle diverse realtà territoriali. - Verifica della presenza di programmi di giustizia riparativa già attivi nelle realtà ove la presenza numerica è più ampia, - Avvio di una politica di sensibilizzazione e stimolo operativo trattamentale nei confronti di giovani adulti presenti in stato di detenzione affinché - possano allontanarsi dai percorsi di devianza, criminalità o radicalizzazione; - possano, in quanto migranti, usufruire di un sostegno strutturato nei loro percorsi di rielaborazione, integrazione e raggiungimento di autonomia.
Modalità di attuazione	Stipulare Protocolli di Intesa con uno o più enti che si occupano di giovani e giustizia riparativa, con particolare attenzione agli enti locali presso i quali sono in fase di istituzione i "Centri" per la giustizia riparativa, nonché i Centri medesimi.

	• Rafforzare la partecipazione alle attività trattamentali penitenziarie delle associazioni giovanili attive nelle varie realtà territoriali. • Prevedere misure di accompagnamento socio-lavorativo, formazione professionale e <i>mentoring</i> post-detenzione e integrare il tema con i servizi sociali e la giustizia minorile per un percorso multidimensionale di reintegrazione.
--	--

